Anno IX. TORINO, Giovedì 18 MARZO 1875 Num. 77.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	14 —
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia L. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 MARZO 1875.

L'insegnamento ufficiale obbligatorio.

I ministri amano generalmente dare segni di vita proponendo nuove provvisioni, anche quando farebbero meglio d'ingegnarsi solo di far abolire le antiche. Gli avvocati e i causidici amano le liti e i pubblici ufficiali gli affari complicati, perchè ognuno vuole far credere che non gode una sinecura, che poco importanti siano le sue occupazioni, le quali fruttano onorari e stipendii.

Non dissimili dagli altri sono naturalmente i ministri per la pubblica istruzione, e tra questi il migliore ci pare sia stato quello che si diversificava più dagli altri, il sig. De Sanctis, il quale si dichiarò esterrefatto dalla farraggine de' provvedimenti de' suoi predecessori, e fu un tratto invogliato a fare un bel falò di quasi tutti.

Tale non pare l'opinione dell'onorevole Bonghi, che invece di spazzar via tanti regolamenti e prescrizioni, sovente contraddittorii fra loro, di contentarsi di applicare rigorosamente le poche buone leggi vigenti e far sì che i professori attendano all'insegnamento e gli scolari diano prove non dubbie di aver imparato bene, fa una nuova tacca nella libertà, un nuovo passo nella funesta via dell'accentramento colla solita accompagnatura di nuovi gravami, a cui fanno sempre capo le meditazioni dei nostri rettori.

Il sig. Bonghi adunque invece di consacrare la libertà d'insegnamento, così feconda di buoni risultamenti, propone di toglierla ai Napoletani, che l'hanno goduta sinora. Egli vuole che anche nelle loro università si facciano, come nelle altre, le iscrizioni ai corsi, gli scolari frequentino le lezioni, e vadano soggetti a tutte le altre prescrizioni che infradiciano i giovani studenti delle altre città dello Stato.

Noi, benchè amantissimi di tutte le libertà, non oseremmo andare sino al punto da consigliare che ciascuno possa esercitare liberamente, e senza dare saggio di abilità sufficiente, la professione di medico od avvocato, come può esercitare quella di pittore o di scrittore; che si lasci onninamente a ciascuno, come pure si costuma in qualche contrada, la facoltà di giudicare dell'idoneità di coloro di cui richiede i servizii, e se sarà ciurmato, suo danno.

Ma quando un cittadino avrà dato tutte le prove di scienza e d'ingegno che richiede la legge e ciò sì nella teoria e sì nella pratica, con esami rigorosi e imparziali, che importa che abbia attinto la sua dottrina dai professori dell'Università, stipendiati dallo Stato, o da altri? che abbia assistito materialmente alle lezioni, leggendo forse dei romanzi di Paolo de Kock mentre si spiegano le Pandette?

Vittorio Alfieri racconta nella sua vita ch'egli e' suoi compagni dormivano saporitamente, avvolti ne' loro ampii pastrani, alle lezioni di filosofia che si davano loro nell'Accademia, e se divenne il primo tragico d'Italia ne deve saper grado alla ferrea sua volontà, all'amicizia dell'abate Caluso, e non all'insegnamento ufficiale delle scuole. E qual profitto ricavavano i nostri scolari dalle lezioni forzate che dovevano udire all'Università, mentre in fatti sgobbavano solo gli ultimi due mesi dell'anno scolastico per ficcarsi in capo i trattati?

Ora perchè si verranno costringere i giovani napoletani ad assistere alle lezioni dei professori stipendiati dallo Stato, anzichè di quelli in cui ripongono maggiore fiducia? perchè questa inutile violazione della libertà individuale? Non è anzi la concorrenza, anche in materia d'insegnamento, lo stimolo migliore a far bene? In tal modo ciascuno si sforzerà colla diligenza di attrarre a sè un gran numero di allievi. Non tutti gl'insegnanti convengono a tutti gli studenti, e sovente uno, col buon volere e la pazienza, compensa la minore vivezza d'ingegno. Aggiungasi che s'impone senza bisogno un peso, che a molti può riuscire grave, costringendo un giovane ad allontanarsi dalla sua famiglia e nella capitale avrà più distrazioni e voglia di divertirsi che non di attendere alle universitarie lezioni.

Si dirà che i professori dell'Università sono quelli che danno guarentigia maggiore di sapere, che sono scelti fra gli ottimi. Ammettiamo anche ciò, ma se tali saranno non è bisogno di coazione perchè accorra alle loro lezioni la massima parte di coloro che si danno alle professioni liberali, persuasi che altronde non possano attingere insegnamento più proficuo. Ma la presenza materiale non serve, la coazione è inutile per iscolari che sono già arrivati all'età di saper fare una scelta. L'obbligare a frequentare la scuola sarà necessario per le scuole elementari e secondarie, quando il giudizio non è ancora formato, non serve per coloro che hanno maturamente abbracciato una carriera e sanno chi possa metterli meglio in grado di percorrerla con successo.

Gli esami poi riescono più imparziali quando si danno agli scolari da altri che da coloro che gli hanno ammaestrati, i quali possono per quello stesso motivo nutrire prevenzioni o predilezioni ingiuste.

Ma, come osservavamo da prima, grattate la superficie di tutti i nostri provvedimenti e vedrete che la fiscalità, la più cieca fiscalità è sempre il loro movente. Tutti i salmi terminano in gloria e tutte le nostre leggi in tasse. Il ministro Bonghi tiene bordone al ministro Minghetti, e taglieggia a sua volta, imponendo una sovratassa da cui si ripromette 240,000 lire annue. Si accentri sempre più il potere, si faccia del socialismo, tutto il nostro denaro vada alle casse dello Stato e rifluisca da esso, ecco il sistema che, nonostante le più esplicite dichiarazioni governative contrarie, va mettendo sempre più salde radici, intantochè possiamo omai dire che lo Stato è l'essere in *quo vivimus, movemur et sumus*.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

14 marzo (sera).

Non avrei supposto, quando la prima volta si parlò del progetto del sig. Fazzari, inteso a rifornire l'erario dell'egregia somma di 700 milioni in oro, che se ne sarebbe fatto quel rumore che oggi veggo farsene nei giornali di consorteria. Eppure la più elementare riflessione avrebbe dovuto far persuasa la gente seria della inanità, per non dir peggio, di quel progetto. Ne dirò poche parole, cioè quanto ne odii da persone competenti, lasciando a voi la cura di esaminare e giudicare a fondo la questione.

Posta la migliore ipotesi, quella cioè in cui l'operazione fosse accettata per tutto il consolidato (850 milioni di rendita), il tesoro italiano si sarebbe procurato la somma di 700 milioni in oro, assumendosi per converso due oneri: 1° l'onere di pagare annualmente ai possessori di consolidati una maggior somma corrispondente all'attuale ritenuta, cioè una somma in oro di 46,200,000 lire; 2° l'onere di pagare in oro, anche ai possessori italiani, l'intero *coupon*, il quale onere (sulla base che, dei 850 milioni di consolidato, 100 siano all'estero e 250 siano nel regno) si deve ragguagliare ad una cifra non minore di un dieci o quindici milioni.

Sono adunque in tutto ben 56 o 60 milioni in oro, che il tesoro dovrebbe pagare annualmente per procurarsi i 700 milioni in oro. Ora è evidente che questi 700 milioni si possono procacciare, quando siano proprio indispensabili, a molto miglior mercato, con una pura e semplice emissione di consolidato. Il listino della Borsa di Parigi, ove il nostro consolidato si negozia in oro, segna da alcun tempo corsi oscillanti tra il 71 ed il 72. Poniamo che l'emissione si possa fare soltanto al corso di 70. In questo caso per avere i 700 milioni basterà che si iscriva nel gran libro la cifra tonda di un miliardo, la quale, per interessi 5 0[0] depurati dalla ritenuta, importa un onere di lire 49,840,000 in oro. Sarebbe adunque un risparmio, in confronto della operazione suggerita dal signor Fazzari, di quindici milioni circa od almeno (nell'ipotesi stessa in cui per effetto dell'operazione scomparisse ogni aggio) di tre milioni, tale essendo la differenza tra l'onere risultante dalla emissione del nuovo consolidato e l'ammontare dell'attuale ritenuta.

Lascio poi in disparte ogni altra considerazione, circa la convenienza di mettere a disposizione del Governo una così grossa somma, quando ancora non apparisce a quale scopo la si vorrebbe destinare. Questo sarebbe discorso che mi trascinerebbe troppo oltre i modesti confini di una lettera.

La rivista d'oggi al Macao fu guasta dalla pioggia, che sopravvenne appunto quando cominciarono a giungere sul luogo le truppe. Fu notato che il principe Umberto aveva a suo fianco, oltre gli addetti militari delle potenze estere, anche il sig. Kendell, ambasciatore di Germania, in grande uniforme di maggiore. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo reca:

Disposizioni nello stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Domani, venerdì, alle ore 8 pom., avrà luogo la 19ª conferenza, 2ª del signor cav. prof. Roberto Bassi, in continuazione del tema: *Allevamento del cavallo.*

Comizio dei veterani 1848-49. Pregati inseriamo:

« Il celebre prestigiatore cav. Bosco, in unione alle allieve della chiara maestra signora Candiani, ha gentilmente offerto di dare una serata di beneficenza a favore del *Comizio dei veterani* 1848-49 al teatro Vittorio Emanuele per le ore 8 di venerdì 19 corrente mese.

Lo spettacolo è sotto ogni aspetto attraentissimo, come lo promettono i nomi dei distinti artisti che vi prendono parte, e l'allettamento cresce per i magnifici regali che avranno gli spettatori. La *Valigia delle Indie* sarà presentata senza *baldacchino*, ed il signor Bosco proverà le difficoltà che dovette superare per ammaestrare la persona che eseguisce questo dilettevole e sorprendente esperimento.

Crediamo inutile di fare eccitamenti perchè il pubblico accorra numeroso, trattandosi di passare una serata dilettevolmente e di fare del bene.

Ricompensa meritata. — Ci scrivono:

« Segnaliamo con piacere che il dottore cav. Amedeo Cigolini, in udienza particolare dello scorso sabato, venne fregiato della decorazione di commendatore della Corona d'Italia da S. A. il Duca di Genova, il quale di suo moto proprio si compiacque di porgere nelle mani dello stesso dottore Cigolini il brevetto e le insegne, esternandogli la sua soddisfazione.

« Le solerti, premurose ed intelligenti cure del dottore Cigolini sia presso l'esercito, ove prestò lunghi ed onorati servigi, che presso la Casa delle AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, ove prestò e presta tuttora segnalati servigi in qualità di medico e chirurgo, rivelano in lui la squisita bontà d'animo, l'amore e lo studio nell'esercizio della sua delicata professione. »

Beneficenza. — Pei danneggiati dalla valanga caduta a Villar Almese il sig. cav. Vittorio Rignon ci manda L. 10.

Avevamo già ricevuto dall'anonimo che propose la colletta altre dieci lire; e sono quindi L. 20 che teniamo per quei poveretti, ai quali siamo certi non sarà per essere scarsa la generosa carità dei Torinesi.

I fiori! — Quanta poesia in questa parola e quanti pensieri gentili e delicati! Non v'ha bella dama, nè superba matrona che non si senta rapita dalla fragranza di questi *involucri membranosi*, i quali in date epoche dell'anno vengono a sorriderci, a rallegrare la nostra esistenza col loro profumo e coi loro splendidi colori.

Il fiore, secondo gli attributi che gli si danno, è aperto, sbocciato, odoroso, gentile, vago, lieto, ridente, grato, novello, caduco, ecc.

Esso serve ad abbellire i prati, i giardini, gli eleganti *salons*; ad adornare le spose e le tenere giovinette, a coprire gli altari, le tombe dei nostri cari defunti e finalmente a far andare in solluchero cantanti e ballerine.

Domandate alle giovinette quale è il linguaggio dei fiori, e vi risponderanno che la rosa, la camelia, la violetta, il tulipano, ecc., sono altrettanti pronostici ed altrettanti indovinelli che servono di ammaestramento alla vita.

La primavera, la dea protettrice delle piante e dei fiori, è da tutti salutata come la più bella stagione dell'anno.

In questi giorni il fiore primatìccio è accolto con amore e con trasporto anche da quelli che non ponno permettersi il lusso di una serra o di un vaso qualunque in casa.

Ed a questo proposito vi è capitato di vedere gli apparati delle nostre florale e lo smercio di mazzolini che si fa in omaggio dei primi sintomi primaverili?

A Torino la floricoltura e l'*arte* di far mazzolini sono in gran progresso; basta guardare il bellissimo negozio della signora Rayband, sotto i portici di piazza S. Carlo, per convincersene. Là dentro c'è una vera oasi, dove hanno il primato le azalee, le cinerarie, le *muffe*, i licopodium, il *resedà*, le violette, la vaniglia e mille altre piante esotiche coltivate con una diligenza ammirabile.

E i *bouquets*? I *bouquets* della Rayband raggiungono la perfezione e per la forma e per il gusto; non c'è festa artistica o privata per cui la mano della Rayband resti inoperosa.

Un ramo importante della di lei industria è la manifattura degli accessori pei fiori. In quel fondaco si vedono esposte giornalmente delle cestine, delle cassette e dei portavasi in legno d'un effetto stupendo.

Avete un Giuseppe od una Giuseppina cui vi sia gradito offrire per l'onomastico un bel mazzetto od un vasetto esotico? Andate sotto i portici di Piazza S. Carlo e vedrete che non abbiamo parlato a caso.

Teatri. — Ieri sera al Carignano la compagnia Toselli rappresentò ammirabilmente la bellissima commedia di Carlo Goldoni: *I quattro rusteghi.* Fu un vero omaggio reso al sommo dei nostri comici, con tanto amore gli artisti tutti s'impegnarono nella recita di quelle bellissime scene piene di tanto brio faceto e di tanta naturalezza.

Scriviamo ad onore il nome di tutti gli artisti che vi presero parte, e sono: le signore Paladini madre e figlia, Luser e Caffi. Bravissime tutte quante. Gli uomini sono: Toselli, Crepaldi, Roncoroni, Bonuzzi, Duse ed Avitabile. È proprio di cuore che li abbiamo applauditi tutti.

Stassera la prima recita della commedia di Vittorio Bersezio *I Mettimale*, commedia che ha appunto la buona intenzione di camminare sulle traccie del gran babbo del teatro italiano, l'immortale commediografo veneziano.

— Commedia di Goldoni al Carignano, commedia di Goldoni al Gerbino anche ieri sera. Le commedie di Goldoni non furono dunque da un pezzo tanto in voga come adesso, e chissà quante altre ancora messe nel dimenticatoio, non verranno a far mostra del loro comicismo, del loro brio, con soddisfazione di tutti i frequentatori del teatro comico che amano divertirsi e non andare al teatro a sciogliere indovinelli.

Lo spirito di contraddizione, rappresentato ieri sera al Gerbino per beneficiata della signora Silvia Fantechi-Pietriboni, era appunto una delle commedie dimenticate, e Pietriboni, che ha il tatto fino, l'ha tirata a galla con molto giudizio ed ha detto: divertitevi signori belli.

Domandare al pubblico se si è divertito sarebbe cosa superflua. Diciamo soltanto che gli applausi e le chiamate furono numerosissimi, e che la commedia, benchè un po'lunghetta, lo fece andare via dal teatro col cuore contento.

L'esecuzione un tantino *cantata* nei versi, fu del resto accuratissima. Le decorazioni di

---

(8) (Vedi n. 76)

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

IV.

« Era di tardo autunno. S'erano già colte le castagne, le foglie erano più che mezzo cadute e le poche rimaste erano tutte ingiallite. Io, a quel tempo, non aveva ancora venti anni ed ero un intrepido cacciatore e un camminatore instancabile.

« Un giorno, che, come spesso mi accadeva, m'ero indugiato su per la montagna in traccia di non so più qual selvaggina, mi sorprese, lontano da casa, una di quelle pioggie autunnali quiete e finissime che in poco di tempo v'immollano un pover'uomo sino alle ossa, e che, una volta incominciate, non la sanno smetter più per dei giorni. Non c'era riparo da cercare là dove mi trovavo, e poi prima di notte conveniva bene essere a casa, e potevo star certo che prima di allora non avrebbe spiovuto. Dunque non c'era altro che pigliare allegramente il mio partito e trottar di buon passo. Arrovesciai lo schioppo sotto il braccio e animato colla voce il mio cane, il quale scoteva le orecchie sotto la piova battente, mi avviai di corsa, per la più breve, giù della scesa.

« In sul culmine precisamente di quell'altura là, dove passa un sentiero poco praticato, incontrai un uomo, che, riparandosi dalla piova sotto i rami ormai sfrondati d'un castagno, appoggiatovi al tronco, stava mirando nella sottoposta pianura.

« Era codesto Ambrogio, che niuno sino allora aveva visto mai nel paese nè in questi dintorni. Io non so qual età egli abbia al presente, e non avrei saputo nemmeno allora quale attribuirgliene. Era, poco su poco giù, tale quale l'avete visto adesso, se non che, invece di quelli arruffati che ora, portava i capelli rasi e non lasciava crescer barba. Vestiva di scuro, precisamente come ora, e quasi quasi direi che codesti che porta sono ancora i panni che aveva in dosso a quel tempo. Aveva un piccolo fardelletto sotto il braccio e un bastone in mano.

« La singolarità di costui che alla piova battente e mentre la notte veniva, se ne stava tranquillo a contemplare un paese a cui egli era sicuramente estraneo, lontano ancora da ogni abitazione, mi fece rallentare il passo per osservarlo. Egli era così preso nella sua contemplazione e ne' suoi pensieri, che non mi avverti menomamente. La scena ch'egli guardava a me non pareva degna di tanta attenzione. La pianura era invasa presso che tutta dalla nebbia, la quale si avanzava come strisciando verso la montagna, mentre sulla sommità di questa discendevano dal cielo scure, unite, pregne di piova le nubi; parevano due eserciti che si movessero incontro per venire a battaglia: e in mezzo a loro non rimaneva sgombra che una lista di terreno, in cui, addossate al colle, biancheggiavano le casicciuole del villaggio.

« Io non gli avrei badato dell'altro, chè la piova crescente mi consigliava a non indugiarmi, e nell'aspetto di quell'uomo mi pareva di scorgere qualche cosa di strano, che, se non era di birbo, era di matto; ma il mio cane corse verso di lui e gli si piantò dinanzi abbaiando. Egli si riscosse, volse uno sguardo, che trovai mite e mestissimo, verso la bestia e abbassò una mano alla sua coscia, a fare un atto di richiamo. Il mio *Fox* fu rappaciato di botto, e scodinzolando gli si accostò tutto festevole, e alla prima carezza che lo sconosciuto gli fece passandogli una mano sulla testa, alzò le sue piote anteriori al petto di lui, quasi a dargliene un abbraccio di amicizia.

« Io che all'istinto dei cani credo più che alla ragione degli uomini, mi dissi subito che quello non era un birbante.

« — Abbasso *Fox*; qui *Fox!* — gridai.

« Il cane m'obbedì, e il forestiero si volse verso di me.

« — Oh non tema! — mi disse con voce cavernosa, monotona, melanconica, che mi fece una strana impressione. — Io sono colle bestie, e specialmente coi cani, nelle più amichevoli relazioni. Io non ho mai fatto male a nessuno di loro; e nessuno di loro — no nessuno! — non ha mai fatto del male a me.

« E accompagnò queste parole con un sorriso di tanta amarezza che gli accrebbe nel volto l'aria di alienazione cui ci aveva già notata. Parlava italiano ma con accento di ben altre provincie che non sono queste subalpine.

« — Questa buona bestia è sua? — riprese poscia, schivando col suo il mio sguardo, come se temesse di mirarmi in faccia.

« — Sì: — gli risposi.

« — Il proverbio dice che il cane è l'amico dell'uomo. Creda al proverbio. È il solo amico.

« — Siete un misantropo? — io gli domandai stupito del modo con cui mi parlava.

« Mi rispose di nuovo con quello stranissimo sogghigno:

« — Sono un *cinofilo* (*)... Ma mi permetta una domanda.

« — Fate pure.

« — Ella è pratica di questo paese?

« — Ci sono nato, e la maggior parte della mia vita sinora la ho passata qui.

« — Che villaggio è quello laggiù?

« Gli dissi il nome del paesello. Egli lo ripetè due o tre volte, poi soggiunse, come parlando a se stesso:

« — Un nome ignoto affatto; ignorato da tutti i dizionari geografici... Chi sa mai, fuori di qui, che questo villaggio esista?...

« Si rivolse di nuovo a me:

« — Quanti abitanti ha?

« — Ottocento.

« — Saranno poveri?

« — Si aiutano gli uni gli altri come fratelli.

(*) Amatore dei cani.

scena ed i *costumi* splendidi e come ne conservarli la compagnia Pietriboni. Il Bassi ed il Pietriboni meritano una stretta di mano come pure la signora Fantechi, protagonista, che ha interpretato assai bene lo *Spirito di contraddizione*, carattere creato dal sommo commediografo veneziano per attirarsi tutte le *simpatie* del sesso debole.

La seratante ebbe in dono una magnifica ghirlanda di fiori con nastro bianco ricamato in oro.

Domani sera andrà in scena una commediola in un atto dei signori Enrico Chiaves e Antonio Galateo, intitolata: *Commedia improvvisata*.

— A scopo di beneficenza si annunzia pel 1° aprile un concerto *monstre* al teatro Vittorio Emanuele, sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Carignano. Si avrebbe l'idea di rappresentare nientemeno che la magnifica ode-sinfonia di Feliciano David, intitolata: *Il deserto*, con tutti gli attrezzi, scene, vestiario e perfino coi cammelli. Vi prenderanno parte gli artisti primari del Regio e la Società corale-musicale. Per ora il semplice annunzio; in seguito gli ulteriori particolari.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 marzo 1875.

Rosso Lucia vedova Viora, d'anni 79, di Torino, sarta — Fissore Paolo, id. 24, di Bra, fabbro-ferraio — Patrone Nicola, id. 60, di Genova, bracciante — Monticone Giuseppe, id. 21, di Torino, bracciante — Merai Agostino, id. 50, di Pollone, regio impiegato — Della Chiesa di Cervignasco cav. Federico, id. 81, di Saluzzo, colonnello in ritiro — Morando Maria, id. 64, di Asti, fantesca — Valle Carlo, id. 98, di Rodero, scalpellino — Torre Antonio, id. 12, di Polonghera — Garberoglio Tommaso, id. 52, di Agliano, inserviente d'ufficio — Ferrero Rocco, id. 64, di Montemagno, bracciante — Bertola Margherita, id. 74, di Grugliasco — Lombardo Vincenzo, id. 69, di Mombasiglio, falegname — Mascero Felice, id. 17, di Torino, tornitore — Fioccardi Francesco, id. 76, di Torino — Bassetti Carolina nata Piola, id. 40, di Ivrea Inferiore — Enrico Rosa, id. 57, di Torino, contadina — Capella Emanuele, id. 33, di Chieri, cuoco — — Bonalli Paola nata Morra, id. 70, di Dronero — Audisetti Francesca nata Gaione, id. 55, di Saluzzo, sarta — Gandini Giovanna, id. 58, di Alessandria — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 marzo 1875.

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 marzo 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 741,4	— 0,2	3,8	65	14° 51'	S d.	ser.
9 ant. 741,4	+ 2,7	4,1	75	14° 49'	S d.	ser.
12 m. 740,6	+ 6,5	3,8	64	14° 57'	S O d.	q. ser.
3 pom. 739,8	+ 9,2	4,1	48	14° 56'	S O d.	s. p. n.
6 pom. 738,9	+ 7,6	4,9	65	14° 53'	S d.	n. p. s.
9 pom. 739,2	+ 6,2	4,3	61	14° 52'	S d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,4 / massima + 9,5

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 18 + 2,9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 19 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 27 — Passaggio al meridiano, ore 0 27 — Tramonto, 6 28

Nascere della **Luna**, [illegible] 53 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 4 sera.

Tramonto, ore 5 45 matt.

Giorno della Luna 12°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 marzo.

	Massima	*Minima*
Torino	7. 6	3. 2.
Bologna	8. 0	2. 8.
Venezia	8. 1	3. 1.
Milano	9. 9	3. 8.
Firenze	10. 0	7. 5.
Genova	11. 5	6. 0.
Roma	15. 9	8. 3.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Mare burrascoso a Trieste. Grosso lungo quasi in tutte le coste dell'Adriatico, a Spartivento, presso Messina, Favignana, Carpi e Portotorres; agitato in alcuni altri punti del Mediterraneo. Venti forti in tutte le nominate stazioni e Palmaria, San Teodoro, capo Passero, Camerino e Urbino. Barometro alzato da 4 a 8 mm. Tempo bello in Italia superiore e centrale. Pioggia in alcuni paesi d'Italia meridionale. Tempesta a Spartivento. La calma non si ristabilisce ancora, specialmente nell'Italia inferiore.

PRESTITO

a Premi della Città di Milano

(Creazione 1866)

34ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 marzo 1875.

Serie estratte:

3110 — 5523 — 5126 — 7018 — 1801

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
3110	8	50000	5126	70	20
7018	29	1000	5126	63	20
5523	60	500	5126	51	20
3110	2	100	7018	95	20
5126	30	100	5126	55	20
5523	63	100	5523	6	20
3110	60	100	3110	46	20
3110	66	100	3110	30	20
7018	9	50	3110	82	20
1801	72	50	7018	75	20
1801	69	50	3110	81	20
7018	42	50	3110	63	20
3110	73	50	1801	22	20
5523	78	50	5126	64	20
1801	91	50	7018	58	20
3110	74	50	1801	58	20
5126	66	50	5523	58	20
7018	5	50	3110	9	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in lire 10 caduna.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 giugno 1875, come è indicato nel relativo programma.

Il 16 giugno 1875 avrà luogo la 35ª estrazione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 marzo.

Pubblichiamo la continuazione ed il fine dell'esposizione finanziaria (molto confusa nei resoconti di tutti i giornali) dell'on. Minghetti, nonchè la fine della stessa seduta in cui s'intraprese la discussione dell'aumento della tassa registro.

L'on. Minghetti così prosegue:

Quali realmente saranno le entrate e quale la spesa?

A questa incalzante domanda contrappongo il calcolo che devesi detrarre l'8 per cento per pagamenti effettivi. Prevedo insomma pel 1875 una spesa reale di 1383 milioni, un'entrata reale di 1306; abbiamo dunque bisogno di una risorsa di 77 milioni.

Ora darò alla Camera alcuni schiarimenti sui bilanci di prima previsione del 1876.

La spesa sale a 1285 milioni con una diminuzione di 26 milioni sull'anno corrente.

D'altra parte l'entrata sale a 1271 milioni, con quattro d'aumento sulla cifra del corrente anno.

Il disavanzo così risulterebbe di 24 milioni, cui si provvederà coi mezzi che ho indicati alla Camera nella precedente esposizione finanziaria.

Detto ciò, non mi resta che di raccomandare alla Camera di discutere e votare i provvedimenti che ho avuto l'onore di sottoporre al suo esame.

La situazione generale non potrebbe essere più soddisfacente. La pace, grazie a Dio, è assicurata all'estero.

All'interno tutto fa sperare che le raccolte potranno essere abbondanti.

Egli è per ciò che nulla ci distrae, ci può rimuovere dal fermo proposito di provvedere all'assetto finanziario del paese.

Ove mi venisse meno l'appoggio della Camera per condurre a buon termine quest'opera riparatrice, opera che sarà feconda di prosperi risultamenti per l'avvenire, non rimarrei un momento di più a questo posto; sento nella mia coscienza quanto sia grande la responsabilità di questo mio ufficio (*Bene a destra*).

Si leggono due proposte ammesse dagli Uffici, una dell'on. Negrotto ed altri per l'istituzione dei depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno; l'altra dell'on. Alvisi ed altri per reintegrare nei loro gradi militari coloro che li perdettero per cause politiche.

In seguito ad osservazioni dell'on. **Cornazza** e con l'assenso dell'on. **Minghetti**, presidente del Consiglio, si decide di passare agli Uffici il progetto di legge presentato circa alle liti promosse dagli enti ecclesiastici per applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Laporta, prendendo la parola sul progetto all'ordine del giorno per aumento della tassa di registro sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso, dice che è necessario rinviarne la discussione. Prima di discuterlo occorre prendere cognizione della situazione precisa del Tesoro e dei bilanci definitivi oggi presentati, affinchè vi si possa far sopra un'ampia e seria discussione finanziaria. Dopo altre osservazioni, conchiude proponendo una mozione sospensiva.

Branca appoggia la proposta sospensiva del preopinante.

Entrando poi nel merito, afferma essere impossibile l'aumento proposto per la tassa di registro.

In appoggio di questa sua opinione invoca la relazione fatta dall'onorevole Terzi nel 1873 dalla quale dimostravasi la necessità di semplificare, non già di aumentare le tasse.

Nervo fa parecchie considerazioni sulla situazione finanziaria. Dichiarasi contrario ai provvedimenti isolati. Vuole che si proporzioni e si conguagli la tassa alla forza produttiva del paese. La precedenza su qualunque altro provvedimento devono averla le economie veramente efficaci.

Bisogna inaugurare un severo ordine economico per dare al paese il mezzo di sopportare le tasse e assicurarne la prosperità materiale. La proprietà fondiaria è già di troppo gravata.

Egli pure è perciò contrario al proposto aumento delle tasse di registro. Concludendo il suo discorso, egli dice riservarsi di proporre alcune modalità e di accogliere quelle proposte che possono rendere accettabile il progetto ministeriale.

La seduta è levata a ore 6 20 pom.

Scrivono da Roma al *Commercio* di Genova circolare la voce, con molto fondamento, essere intenzione dell'on. Saint-Bon, ministro della marina, di licenziare circa 2000 marinai, appena le navi da alienarsi entreranno in disarmo negli arsenali.

Al Ministero di agricoltura si è compilato un quadro dei terreni incolti e paludosi nelle differenti provincie d'Italia.

Eccone i dati:

		Terreni incolti	Terr. paludosi
Napolitano	ett.	1,277,000	677,000
Lombardia	»	422,000	11,600
Sardegna	»	258,000	16,880
Piemonte	»	261,000	12,000
Marche-Emilia	»	265,000	128,000
Veneto	»	285,000	126,000
Toscana	»	66,700	174,000
Campagna Rom.	»	35,000	24,000

La totalità dei terreni incolti supera i 3 milioni di ettari; i terreni paludosi rappresentano una superficie di 1,170,080 ettari.

Domenica, 14 corrente, gli azionisti delle Società: enologica, vinicola ed enotecnica, riuniti in assemblea generale in Asti, deliberarono di fondersi in una sola Società che prenderà nome: *Unione Enofila*.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 17

Sono convalidate tre elezioni che erano state contestate, fra cui quella dell'on. Clemente Corte nel collegio di Rovigo.

Laporta interroga i ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno ad alcuni fatti accaduti in Grotte, circondario di Girgenti, a cagione di preti interdetti dal vescovo, e che nonostante credettero poter continuare le loro funzioni.

Avutane risposta, che non ritiene soddisfacente, l'oratore annunzia che interpellerà il Ministero sopra i rapporti esistenti tra lo Stato e la Chiesa e sopra lo scioglimento legislativo, che intendesi dare all'articolo 18 della legge sulle guarentigie.

Maldini presenta la relazione sul progetto di legge per maggiori spese straordinarie da allogarsi in alcuni porti.

Englen ne domanda l'urgenza.

Minghetti si oppone sostenendo che prima di votare nuove spese si debba votare almeno qualche nuova entrata.

Si riprende la discussione sull'articolo 1° del progetto relativo all'aumento di alcune tasse sul registro.

(*) **Minghetti** dichiara di accettare la aggiunta della Commissione, compresovi il temperamento introdotto nell'art. 1, perchè l'esecuzione ammessa venga applicata soltanto ai trasferimenti di proprietà, fattisi dentro i due anni da altro trasferimento.

Le disposizioni contenute in questo articolo sono combattute, per ragioni diverse, da **Panattoni**, **Depretis**, **Plebano** e **Di Masino**, e sostenute da **Tegas**, **Maurogonato**, **Sella** e **Minghetti**.

Vengono proposti degli emendamenti da **Imperatrice**, **Varè**, **Depretis** e **Tocci**, ma poscia li ritirano.

Procedesi alla votazione per appello nominale, come domandasi da parecchi della sinistra, sopra l'intero articolo 1°, il quale viene approvato con 182 voti favorevoli e 165 contrarii. Maggioranza in favore del Ministero 17.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(*Seguito, vedi num. 75*)

Esse si erano alquanto appartate, stavano presso una finestra vicina, quasi strette l'una all'altra. Il colonnello, sempre parlando colla signora, non cessava un momento d'osservarle. Il giorno era in sul finire; Teresa era divenuta immobile, il suo volto lasciava trasparire le interne angosce, le esitazioni d'un cuore palpitante. Marta guardava con aspetto preoccupato le cime degli alberi indorate dagli ultimi raggi del sole morente.

— Come! — sclamò la signora Vannotti, — siete appena giunto e parlate già di partire! Voi volete scherzare!

— Disgraziatamente non è uno scherzo, — rispose Santecchi. — Non sono più libero, ho dato appuntamento ad un mio giovane amico che sta per condurre meco, e noi partiamo domani.

Dicendo queste parole egli erasi avvicinato alle due fanciulle, e fissava su Teresa uno sguardo improntato di vera pietà. Teresa comprese tosto il significato di quelle parole, di quello sguardo: a tutta prima rimase come annientata, indi alzandosi risolutamente, afferrò il braccio di Marta e si slanciò fuori del salone.

— Ecco una magnifica sera, — disse Santecchi, allorchè ebbe visto le due ragazze inoltrarsi sotto un viale che metteva verso il lago. — Volete che scendiamo anche noi a fare un giro nel giardino?

— Volentieri — rispose la signora Vannotti.

S'avviluppò in uno scialle, il colonnello le offrì il braccio, e discesero la gradinata. La serata era davvero incantevole; il sole, presso a nascondersi, lanciava i suoi raggi dorati frammezzo alle frondi più elevate degli alberi. Una parte del giardino appariva ancora inondata di luce, mentre l'altra veniva invasa dalle ombre misteriose. I fringuelli e le capinere, prima di raggiungere il proprio nido, rinforzavano i loro gorgheggi e facevano un concerto d'addio al giorno che spariva, mentre i merli, abituati a fischiare la ritirata, attraversavano i viali con volo affrettato. Si udiva il lontano muggito delle mandre che ritornavano dalla pastura, il gracidar delle rane dalla parte del lago, tutti i rumori, tutti i suoni che s'alzano la sera dal grembo delle valli. La signora Vannotti ed il suo compagno camminavano a lenti passi, silenziosi: chi li avesse visti passeggiare così l'uno accanto all'altra sotto l'ombra degli alberi resa più oscura dal sopraggiungere della sera, avrebbe potuto credere che le loro idee seguissero lo stesso corso, che fossero due anime unite, fuse insieme da una comune emozione.

— Ma ora che ci penso — disse infine la signora Vannotti — voi non m'avete ancor fatto i complimenti sul matrimonio di mia figlia. Non lo trovate forse un matrimonio splendido?

— Splendidissimo — rispose Santecchi, il quale veniva tolto così bruscamente dal suo vago fantasticare. — Cinquanta mila franchi di reddito! Palazzo in città! villeggiatura principesca!... Vostro genero è figlio delle sue opere, m'avete detto. S'egli non è ancora vecchio non deve aver perduto il tempo. In qual carriera s'è arricchito?

— Nell'industria, nel commercio, in una banca.

— Nel commercio?

— Ma onorevolmente!

— Lo credo, quantunque in generale io diffidi alquanto di codeste ricchezze fatte così rapidamente; perchè pur troppo la probità, il lavoro e l'intelligenza non bastano ad improvvisare simili fortune. Dal momento però che voi l'avete scelto, io credo un galantuomo. E vostra figlia lo ama il marito che le avete destinato?

— Che intendete dire?

— Non credo vi sia difficile il comprendermi. Mentre voi testè stavate numerando con compiacenza tutti i pregi ed i vantaggi dell'unione che vostra figlia è vicina a contrarre, io, ascoltandovi, osservavo madamigella Teresa e mi parve che la sua attitudine, la sua fisonomia non corrispondessero alla gioia vostra. Ora vi chiedo, in nome d'un'antica amicizia, se il genero da voi scelto ha saputo guadagnarsi le simpatie di vostra figlia, se questa si sente attratta a lui, se lo ama, in una parola... Mi sono spiegato abbastanza chiaramente?

— Non dico che Teresa vada pazza pel suo fidanzato. Come lo potrebbe, se lo conosce appena? Il matrimonio non deve mai essere combinato dalla passione, dall'attrazione..... l'amore deve venire dopo il matrimonio.

— E se non venisse?

— Se ne farebbe senza.

(*Continua*)

« — Possibile?... Lei mi stupisce... Voglio vederlo... Posso trovarvi albergo?... pagando s'intende: — soggiunse affrettatamente con una certa permalosità.

« — C'è un'osteria: — risposi: — e vi troverete certo un letto, non da sibarita, ma pulito, e un boccon di cena non lucullliana, ma ammanita di buon cuore.

« — Sono avvezzo a dormire sulla dura terra, e poco mi basta a sfamarmi... Che strada ho da prendere per giungere più presto al villaggio?

« Glie l'additai, e salutatolo, impaziente di fuggire dalla piova che cadeva sempre più fitta, ripresi la mia corsa giù del viottolo. Ma dopo pochi passi m'accorsi che il cane non m'aveva seguitato: fischiai e *Fox* venne sino ad un ciglio della costa da cui poteva vedermi, abbaiò vivamente e tornò indietro verso lo sconosciuto.

« Ciò mi fece arrossire di me medesimo. Pensai di botto che cosa mi avrebbe detto mio padre, quando avesse saputo che, imbattutomi in un povero forestiero, senza asilo e alla piova, non gli avessi offerta l'ospitalità; e senza mettere più tempo in mezzo, rifeci correndo il cammino e tornai presso quell'uomo.

« Lo ritrovai a quel medesimo luogo, colla medesima mossa; se non che parlava amichevolmente al mio cane, che gli stava seduto dinanzi guardandolo fiso. Arrivando udii le seguenti parole:

« — Va col tuo padrone, buona e brava bestia. Tu non sei mio. E nemmeno l'affezione d'un cane non bisogna rubare altrui... No, non bisogna!

« — Date retta: — gli dissi senz'altro preambolo. Ho pensato che all'osteriuccia del nostro villagio stareste davvero troppo male.

« — Le ho già detto che non m'importa: — rispose egli con una certa fierezza.

« — E chi sa se avranno pure un letto?

« — Dormirò benissimo sulla paglia.

« — È ancor lontano il villaggio e con quest'acqua che viene ci arriverete tutto immollato. Ho ricovero più vicino da offrirvi.

« Mi guardò ratto con un misto di sospetto, d'incredulità e di meraviglia.

« — Dove? — domandò.

« — Là. — E gli additai il castello. — È la casa di mio padre.

« — Grazie! — diss'egli irresoluto.

« — Su via: — io insistetti: — non istiamo più qui a bagnarci. Mio padre vi accoglierà con molto piacere.

« — Ebbene sia: — diss'egli dopo un poco ancora d'esitazione; ma quando fummo avviati, di colpo tornò a fermarsi, come per un dubbio sopravvenutogli. — Suo padre, — mi chiese, — vive tutto l'anno in questa terra?

« — Quasi. Non è che l'inverno che noi abitiamo in città.

« — Quale?

« — Torino.

« Mandò un lieve sospiro, il volto parve rasserenarglisi, e disse con accento più risoluto:

« — Andiamo.

« Non ho bisogno di dirvi come mio padre gli accordasse quella benevola ospitalità che egli stimava un assoluto dovere del suo grado, della sua fortuna, del suo nome. Lo sconosciuto disse chiamarsi Ambrogio Larva, non parlò quasi mai e costrettovi soltanto, appena fu se gustò cibo, e per tempo si ridusse nella camera assegnatagli.

V.

« Il domani, fosse la piova presa il giorno innanzi, fossero i disagi già prima sofferti, poichè pareva che col suo fardelletto sotto il braccio egli fosse venuto viaggiando per la catena delle montagne da molto lontano e già da assai tempo; il domani quel pover'uomo fu assalito da una fortissima febbre, che in pochi giorni lo menò presso alla tomba, e poi, superata per miracolo, lo tenne a letto più d'un mese.

« Se il buon padre mio lo facesse curare con ogni carità, non è neppure da dirsi. Quando l'infermo fu tornato in sè, dopo un penoso delirio di più giorni, ed ebbe compreso dove si trovava e come vi fosse trattato, mostrò, non con parole, chè queste aveva sempre rade e poche, ma negli atti, negli sguardi, nell'espressione della fisonomia, una riconoscenza tanto più profonda, quanto meno espansiva.

« Però durante il delirio del pover'uomo era intravvenuta cosa che assai aveva scemato quell'interesse che dapprima tutti avevano sentito per esso: e se non si era venuto meno pur d'una fra le cure ond'egli abbisognava, chè codesto mio padre non l'avrebbe tollerato a niun modo, non era tuttavia, se non vincendo un sentimento, il quale pareva quasi ripulsione, che i nostri servi continuavano a stargli intorno e a vegliare su di lui.

« La ragione era che, durante i vaneggiamenti suoi, aveva pronunziato certe parole che gravissimi sospetti erano fatte per indurre sul conto suo. Egli affannosamente, con rotti accenti, (e mio padre lo aveva udito, ed io stesso una volta), parlava di sangue, di odii, di morte. Pareva che un tremendo rimorso ne agitasse la coscienza, frutto d'un gran delitto commesso. Vedeva dei fantasmi sanguinosi; ora pregava pace, perdono ed obblio; ora imprecava furibondo. Due nomi, uno di donna e uno d'uomo, gli venivano frequenti alle labbra, e cenni sulle sue vicende passate, ma così in confuso che impossibile trarne un costrutto qualunque o comprenderne cosa alcuna. Solamente appariva che molti e dolorosissimi tormenti e sciagure aveva egli sostenuto, che una crisi gravissima era venuta a coronare le sue avventure e ch'egli erasi partito dal suo paese e dai suoi per cercare in remote contrade una esistenza novella; per fuggire dalla giustizia umana, dicevano i nostri servi.

« Eppure, non ostante tutto ciò, la figura originale di costui non dispiaceva e non ispirava diffidenza a mio padre. Questi aveva risoluto di interrogarlo un po' più particolarmente sull'esser suo; ma ad ogni volta che a ciò s'accingesse, scorgendo la dolorosa ripugnanza d'Ambrogio a parlare del suo passato, se ne rimaneva, come pauroso di fargli troppo male colla sua curiosità.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrisp. parlamentare).
16 *marzo*.

(X) Fino a questa sera non è ancora uscito il resoconto di ieri, poichè l'onor. Minghetti ha tardato di molto a restituire le bozze stenografiche e a farvi le correzioni sullo stampato, epperò neppure questa sera potrà essere distribuita la sua esposizione di ieri. Frattanto è aspettata con molta ansia per verificare alcune cifre da lui asserite.

Oggi si è chiusa la discussione generale sul progetto della nuova tassa di bollo, e si è ritirata la proposta sospensiva dopochè il Presidente della Commissione, l'on. Correnti, ha dichiarato alla Camera che la Commissione sta studiando la situazione finanziaria, e che presenterà un'apposita relazione in occasione della discussione degli altri provvedimenti finanziarî. Ritirata la sospensiva, la quale non avrebbe raccolto molti suffragi dopo la dichiarazione del Correnti, si è cominciata la discussione del primo articolo, e, stante l'ora tarda, s'è rimandata a domani, e credo che domani stesso avremo la votazione.

Probabilmente sarebbe stato meglio votare stasera sul primo articolo, perchè dimani si aspettano altri deputati *telegrafici*, e perchè stasera vi è una seconda riunione della maggioranza nella sala della Minerva, e non sarà difficile al Ministero togliere quegli screzi che nella riunione di ieri sera apparvero e si affermarono. Questa sera forse diversi avrebbero votato contro, ma per dimani la pace ritornerà nella chiesa ministeriale.

Sebbene però il Ministero faccia ogni opera per riunire e conciliare i suoi, pure non credete che la legge sia bella ed assicurata. Io non dirò che sarà respinta, ma dall'aria che spira non potrà ottenere più di una decina o quindicina di voti di maggioranza.

Vi sono molti deputati decisamente contrari, i quali avrebbero dichiarato all'onorevole Minghetti di votare favorevolmente a questa legge, però ad una sola condizione, cioè che il presidente del Consiglio dichiarasse esplicitamente alla Camera di ritirare tutti i progetti di nuove spese.

Il Minghetti non vuole prendere questo impegno, sia perchè egli ha promesso replicatamente di accettare quelle spese già proposte, sia perchè ritirando quei progetti di legge perde l'appoggio di altri deputati di destra.

E così egli si trova fra Silla e Cariddi, come si trovano tutti quei ministri che non hanno una grande maggioranza, che si può formare solamente su di un indirizzo politico chiaro e preciso, poggiato sui grandi interessi del paese.

Dimani dunque avremo la votazione, e pria che questa vi giunga, il telegrafo ve ne avrà annunziato l'esito.

Sul primo articolo si è già chiesto da venti deputati l'appello nominale.

È stata distribuita la relazione sulla convenzione postale internazionale firmata a Berna il 9 ottobre 1874. Questa convenzione segna un gran passo nel cammino della federazione dei popoli, ed infatti tutti i paesi tra i quali è conchiuso il trattato andranno sotto la denominazione di *Unione generale delle Poste*, e sono considerati come un solo territorio. Le nazioni che hanno preso parte a questo trattato sono 21, cioè l'Alemagna, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Spagna, l'Inghilterra, la Grecia, l'Italia, gli Stati Uniti d'America, la Francia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Russia, la Serbia, la Svizzera, la Svezia e la Turchia.

La tassa generale dell'Unione è fissata a 25 centesimi per ogni lettera affrancata di un porto semplice, cioè di 15 grammi. Se la lettera non è affrancata, la tassa si raddoppia. Per le cartoline postali, *cartes-correspondance*, l'affrancazione è obbligatoria, ed è fissata alla metà del prezzo della lettera semplice con facoltà di arrotondire le frazioni.

Facciamo voti che questa convenzione sia subito approvata.

Non ostante il concorso straordinario dei deputati telegrafici, l'articolo 1° della legge sull'aumento della tassa registro ebbe solo 17 voti di maggioranza sopra 347 votanti.

Pubblicheremo l'appello nominale appena ci pervenga.

L'on. Sambuy ieri ha dichiarato alla Camera che, sebbene non sia stato seguito l'ordine del giorno da lui presentato tempo fa alla Camera per l'effettuazione del pareggio entro l'anno, tuttavia voterebbe l'aumento della tassa registro, affine di non produrre una crisi.

Elettori del collegio di Chieri che votaste a favore dell'on. Sambuy, siete ora contenti?

Pochi voti avrebbero bastato per far respingere la legge.

L'on. Sambuy disse che votava a favore della legge per evitare una crisi.

Dunque il programma: « non più spese, non più aumento d'imposte, » è messo nel dimenticatoio e sarà sostituito dal programma: « imposte e spese, e spese ed imposte; » ma almeno così avremo il vantaggio di conservare al paese la beatitudine del Ministero Minghetti.

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'ingrandimento della stazione di Carrù per servire all'innesto della linea di Mondovì. (*Mon. strade ferrate*).

Ci scrivono da Catanzaro che in questi ultimi giorni naufragò in quella marina il brigantino italiano *La Luna*, proveniente da Castellammare (di Stabia) presso Napoli, a carico dei ferri componenti la *impalcatura metallica* del gran ponte sul torrente Alli, della ferrovia Catanzaro-Roccabernarda.

Questi ferri appartenevano all'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche, assuntrice di tutte le travate in ferro dei nuovi tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule.

Sperasi di salvare il bastimento e buona parte del carico; ma è fuor di dubbio che codesta disgrazia ritarderà notevolmente la ultimazione del tronco Catanzaro-Roccabernarda, e cagionerà quindi un danno all'Impresa costruttrice G. B. Segni e Comp. (*Id.*).

PROCESSO
PER L'ASSASSINIO SONZOGNO.

Le investigazioni dell'autorità inquirente sull'assassinio del Sonzogno sono pressochè ultimate.

Liquidati i fatti, valutate le deposizioni e le testimonianze, il giudice istruttore addivenne alle conclusioni su ciascuno di quelli che erano stati arrestati. Oltre il Frezza, per altri sette degli arrestati verranno mandati gli atti alla Sezione d'accusa colla proposta di procedimento dinanzi alle Assise. La Sezione d'accusa deciderà. Fra questi sono compresi il Luciani ed il Frezza.

Gli altri che erano stati arrestati, furono rimessi in libertà. Gli ultimi due furono rilasciati martedì.

Quelli che sono detenuti si trovano in buona salute. Il Frezza è molto taciturno, ma tranquillo; il Luciani è pallido e alquanto dimagrato per le angustie del carcere solitario, ma mangia regolarmente, e dicono si sia rimesso dall'abbattimento dei primi giorni.

Essendogli stato concesso di avere dei libri, legge molte ore del giorno, e quando non legge fa del moto, profittando del poco spazio della sua cella, grande poco più di otto metri quadrati, compresa la parte occupata dal letticciuolo. L'Armati accusa dei disturbi alla vescica, a cui andava soggetto anche prima: egli è ogni giorno visitato dal medico.

Quantunque la procedura sia molto avanzata, mercè le cure e la sagacia del giudice istruttore, il dibattimento pubblico non avverrà, ci assicurano, prima del giugno, dovendosi calcolare il tempo per le decisioni della sezione d'accusa e quello che sarà necessario ai difensori onde studiare il processo e prepararsi ad assistere i singoli imputati.

Checchè si dica, a noi venne assicurato che per nessuno degli imputati è ancora stabilito il difensore. (*Diritto*).

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Cochrane annunzia che presenterà una proposta per per dare seguito alla Conferenza di Bruxelles e la proposta per continuare la Conferenza a Pietroburgo. È così offerta all'Inghilterra un'occasione favorevole di ritirarsi dalla dichiarazione di Parigi del 1856 e di mantenere i diritti marittimi, così essenziali alla potenza, integrità e indipendenza dell'Inghilterra.

Monaco, 17 *marzo*.

Il ministro della guerra rinnovò la domanda della sua dimissione. Ignorasi la decisione del Re.

Pietroburgo, 17 *marzo*.

La notizia che la riunione della Conferenza avrà luogo nel mese di maggio è senza fondamento; in ogni caso è prematura.

San Sebastiano, 15 *marzo*.

Nove battaglioni carlisti attaccarono il ridotto di Qudugaray. Furono respinti con gravi perdite, dopo due ore di combattimento.

Belgrado, 16 *marzo*.

Alla Scupcina 62 deputati presentarono una proposta addizionale al progetto relativo alla revisione della Costituzione. Secondo questa proposta, il Principe può, d'accordo colla Scupcina, nominare il suo successore. Nel caso che il Principe morisse senza nominare il successore, la nazione eleggerà un nuovo principe; e da questa elezione sarà esclusa soltanto la famiglia Karageorgevic.

Versailles, 17 *marzo*.

La Commissione per la proroga domanderà a Buffet in quale epoca verranno presentati i bilanci e la legge sulla stampa, e secondo la risposta, fisserà la riunione dell'Assemblea per il 3, per l'11 o per il 18 maggio. Questa Commissione è unanime nel dichiarare che la sola Assemblea deve decidere sulla data dello scioglimento.

Rio Janeiro, 16 *marzo*.

Apertura della sessione straordinaria delle Camere.

Nel suo discorso, l'Imperatore chiese l'urgenza per la legge sul bilancio e per la riforma elettorale. Ricordò il movimento sedizioso nella provincia del Nord, destato dal fanatismo religioso e dai pregiudizi contro il sistema metrico. Constatò che fu represso prontamente, grazie il concorso dei buoni cittadini. Lo stato sanitario è migliore dell'anno precedente. Nulla venne a turbare le relazioni internazionali. La frontiera fra il Paraguay ed il Brasile venne definitivamente tracciata. Furono conchiuse convenzioni postali colla Francia, Germania, Italia e Belgio. Terminò dicendo che confida nella protezione divina, e calcola sul concorso delle Camere per rendere prospero il paese.

Berlino, 17 *marzo*.

L'arcivescovo di Colonia indirizzò, in nome de' suoi colleghi, una protesta alla Dieta contro il progetto relativo all'amministrazione dei beni delle chiese e delle comunità cattoliche.

Il *Post* annunzia che la Spagna domandò l'estradizione dell'infante Alfonso, fratello di Don Carlos, per crimini diffamanti.

L'Imperatore conferì al comandante di Guetaria l'ordine dell'Aquila Rossa di terza classe pei soccorsi prestati all'equipaggio del *Gustav*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che il Governo tedesco abbia fatto comperare somme considerevoli di oro a Londra.

Vienna, 17 *marzo*.

La Camera approvò il progetto d'iniziativa parlamentare che regola le relazioni dei vecchi cattolici in conformità alle proposte della Commissione.

Roma, 17 *marzo*.

Senato del Regno. — Sono approvati i bilanci della guerra e della pubblica istruzione, e quindi gli articoli del Codice penale a tutto il 234.

Parigi, 17 *marzo*.

La voce che trattisi di prendere una disposizione legislativa riguardo alle pastorali dei vescovi, è smentita.

Versailles, 17 *marzo*.

L'Assemblea discusse il progetto sulle pensioni di alcuni impiegati bonapartisti, ed approvò con 322 voti contro 307 l'emendamento Triard, il quale chiede che il Governo, prima di continuare le pensioni, verifichi se vennero compiute tutte le formalità legali.

Approvasi quindi un articolo addizionale, che sottomette d'ora in poi il conseguimento delle pensioni all'esame dei medici.

Approvansi poscia, quasi alla unanimità, i crediti domandati.

Londra, 17 *marzo*.

Un dispaccio al *Times* dice che il progetto del viaggio del Mikado in Europa fu sottoposto soltanto ai Consigli dei ministri giapponesi, e non avrà luogo prima di due o tre anni.

Parigi, 18 *marzo*.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto per la proroga dell'Assemblea ebbe un abboccamento con Buffet, che interrogato circa lo scioglimento, ricusò di rispondere, dicendo che lo scioglimento è una questione che appartiene all'Assemblea. Buffet soggiunse che l'Assemblea non deve sciogliersi prima di avere votato alcune leggi organiche che enumerò.

La Commissione proporrà all'Assemblea che si riunisca il 3 maggio.

Credesi che l'Assemblea approverà una proposta tendente a sopprimere le elezioni parziali.

Berlino, 17 *marzo*.

L'Imperatore essendo entrato in convalescenza, il desiderio di S. M. di fare una visita al Re d'Italia è, secondo il *Post*, prossimo a compiersi. Il mese di maggio sembra il tempo più conveniente per questa visita.

Per evitare le fatiche di un lungo viaggio, Milano sarebbe designata come luogo di convegno. Siccome l'Imperatore di Russia è atteso a Berlino alla metà di maggio, ed il Re di Svezia è atteso qui nello stesso mese, così il viaggio dell'Imperatore in Italia avrà luogo prima o dopo queste visite.

CRONACA NERA

Ignoti ladri, scassinata con iscalpelli ed altri ordigni la porta d'abitazione del muratore T. G., sita daccanto all'ospedale Mauriziano, entrarono ieri sera nella medesima ed involarono da un armadio di L. 2000 circa in monete d'oro e L. 1600 in biglietti della Banca nazionale. Alcuni oggetti d'oro che si credevano *partiti* nel furto, furono trovati al loro posto.

— Altro furto mediante scalata venne commesso la scorsa notte a danno dei frati cappuccini in via Nizza, regione Veterinaria. Qui i ladri, sicuri di non trovar denari in gran copia si attaccarono alla dispensa. In pochi minuti esportarono oltre a 30 litri di vino, 10 chilogrammi di formaggio, 1 chilogramma di burro, 1 chilogramma di zucchero ed un chilogramma di caffè, una schiumarola di rame ed alcuni asciugamani di tela. Bisogna dire che avessero una gran fame questi signori ladri.

— Un venditore di giornali, certo B..., abitante in Borgo Nuovo, ebbe pure ieri sera la visita dei ladri, che, apertogli l'uscio con violenza, riuscirono ad involargli L. 8 e parecchi oggetti di vestiario appartenenti alla moglie.

— I ladri vollero finire la giornata con altra impresa rapace. Si introdussero nella soffitta occupata dal caffettiere C..., in via Lagrange, e là fecero una buona arraffatina di oggetti di vestiario per L. 200 circa.

— Verso le 10 1/2 di ieri sera si manifestò il fuoco nel deposito di sacchi vuoti della Ditta M... e O... al Pallamaglio. In mezz'ora tutto rientrò nello stato normale, perchè l'opera d'estinzione dei pompieri fu pronta ed efficace. Danno approssimativo lire 300 circa. La Ditta è assicurata.

— Altro piccolo incendio si ebbe nella camera cubicolare del macellaio C... in piazza Emanuele Filiberto. Anche qui in pochi minuti il fuoco fu spento, e la calma domestica ripigliò il suo andamento regolare.

GEMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 16 marzo, mercato sostenuto.

Venduti: 1600 ett. Irka Azoff 128/124 a fr. 30 25 dispon.; 1600 Yenicki 126/121 a 30 50 id.; 1610 id. 126/120 a 29 50 id.; 9000 Taganrok duro 130/126 a 32 design. maggio, arrivo luglio.

I 100 litri, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 100 carichi avena ibraila dispon. a fr. 22 50 i 110 kil. e 200 id. id. Samsoum a 22 50 come sopra.

Arrivi nei giorni 14 e 16: 27,590 ett. frumento.

Mercato di Cuneo.

(*Nostra corrispondenza*).

16 marzo. — Il mercato di questa settimana continuò a mantenersi animato come si ebbe ad accennare nell'ultima relazione; anzi le contrattazioni di meliga ebbero un esito di qualche considerazione, senza però influire sull'andamento dei prezzi, i quali restarono quasi invariabili. Il frumento per contro, malgrado una nuova tendenza all'aumento sul prezzo, si mantenne limitato nelle vendite.

580	ett.	Frumento	L. 21 75 a 23 75
350	»	Mescolo	» 14 50 a 18 —
130	»	Segale	» 15 — a 16 —
10	»	Orzo	» 13 25 a 13 75
80	»	Avena	» 10 75 a 11 75
—	»	Riso	» 30 75 a 32 50
1050	»	Meliga	» 11 75 a 13 —
80	»	Miglio	» 11 50 a 12 50
20	»	Fava	» 17 75 a 18 25
200	»	Frumento nero	» 10 — a 10 75
80	»	Fagiuoli com.	» 17 75 a 18 50
20	»	Id. bianchi	» 21 50 a 22 —
2100	mir.	Patate	» 0 90 a 1 —
800	»	Canapa	» 7 50 a 7 90
150	»	Trifoglio	» 16 — a 18 20
650	»	Castagne secc.	» 2 — a 2 20
80	quint.	Legna forte	» 3 50 a 4 50
40	»	Idem dolce	» 2 50 a 3 20
35	»	Fieno	» 10 50 a 11 50
30	»	Paglia	» 6 — a 7 —

Vino da L. 44 a 32 ogni ett. compreso il dazio d'entrata in L. 6 20 ogni ett.

Mercato di Chieri.

(*Nostra corrispondenza*).

16 marzo. — Mercato animatissimo. Il grano e la meliga in ribasso, i foraggi ricercati ed in aumento; il vino poco ricercato ed a prezzi stazionarii.

	Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 21 52
	Segale	»	» — —
	Meliga	»	» 13 01
	Miglio	»	» — —
3500	Legna forte mir.	L.	0 30 a 0 36
700	Id. dolce id.	»	0 20 a 0 27
2800	Fieno id.	»	1 — a 1 20
500	Paglia id.	»	0 55 a 0 60
30	Buoi 1ª q. id.	»	7 — a 8 —
25	Idem 2ª id. id.	»	6 — a 7 —
45	Vitelli 1ª id.	»	7 25 a 8 —
24	Idem 2ª id.	»	6 50 a 7 —
4100	Vimini id.	»	0 60 a 0 70

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 17 marzo 1875.

400	ett.	Frumento prezzo med.	L. 21 23
25	»	Segale	» 15 16
25	»	Avena	» 11 21
270	»	Meliga	» 12 50
9	»	Miglio	» 11 91
17	»	Riso	» 30 32
200	»	Castagne secche	» 19 93
48	mir.	Buoi 1ª q.	» 8 60
230	»	Idem 2ª q.	» 7 50
54	»	Vitelli 1ª q.	» 8 75
125	»	Idem 2ª q.	» 7 75
160	»	Giovenche	» 7 10
100	»	Maiali	» 85 —
1800	»	Canapa greggia	» 7 40
35	»	Id. lavorata	» 17 50
1200	»	Cordame	» 9 75
015	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
400	»	Trifoglio	» 14 —

Asti, 17 marzo. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 24 a 38
» fino . . . . » 40 a 56
» superiore per bottiglia . » 50 a 70

Vendita stazionaria.

Mercato di Chivasso.

(*Nostra corrispondenza*)

17 marzo. — Mercato molto animato; prezzi dei cereali in generale stazionari. Il bestiame poco ricercato causa il caro prezzo del fieno.

Farina frumento B L. 39 e C L. 37 50 il quintale.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — — a 22 77		
Id. 2ª q.	»	» — — a 21 25		
Segale	»	» 16 05 a 16 46		
Avena	»	» 10 41 a 10 54		
Riso nostrano 1ª q.	»	» 24 20 a 29 40		
Meliga 1ª q.	»	» — — a 13 01		
Id. 2ª q.	»	» — — a 11 93		
Miglio	»	» — — a 11 41		
Fieno	mir.	» 1 10 a 1 15		
Paglia	»	» — 45 a — 50		
Buoi da macello	N.	8	L. 325 a 365	
Idem da tiro	»	6	» 260 a 330	
Vacche Soriane	»	9	» 75 a 80	
Id. da pascolo	»	14	» 100 a 125	
Id. erbaruolo	»	16	» 85 a 105	
Vitelli sanati	»	15	» 75 a 105	
Id. da latte	»	25	» 35 a 80	
Moggie	»	70	» 100 a 140	
Maiali	»	60	» 30 a 80	

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di gennaio

1875	1874
L. 9,317,239 68	L. 9,229,605 58

In più nel 1875 L. 87,633 10.

Prodotti dal 1° gennaio al 28 febbraio

1875	1874
L. 19,173,863 78	L. 18,425,456 11

In più nel 1875 L. 628,407 67.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 17 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	752 68
Trama	»	» »
Greggia	4	402 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1155 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 217.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 2 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 17 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	863 09
Trama	»	» »
Greggia	3	335 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1198 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 233.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 17 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	318 51
Trama	»	» »
Greggia	4	234 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	554 70

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 100.
L'esercente: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 17 marzo.

Rendita Italiana	78 25
Azioni Banca Nazionale	1972 —
Azioni Mobiliare Italiano	794 —
Azioni regia Tabacchi	884 —
Azioni ferr. Meridionali	— —

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 40.
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 34.
Marenghi da 21 75 a 21 78.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 17 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita italiana god.	71 25
» » due marzo	76 55
Prestito Nazionale 1866	64 1/2
» » stallonato	61 1/4
Azio. Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	260 —
» Banca di Torino	782 —
» Banca Generale	493 —
» Banca di Costruzione	255 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	490 —
» Banca Popolare v. e.	54 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	178 50
» Cotonificio Cantoni	310 —
» Lanificio Rossi	239 50
» Linificio e canap. naz.	288 —
» Regia Tabacchi	858 —
» Ferr. Meridionali	384 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	278 75
» Ferr. Romane	222 —
» Ferr. Sarde A.	222 —
» Id. Id. B.	216 —
» Regia Tabacchi	539 —
» Beni Demaniali	539 —
» Ecclesiastiche	94 7/8
» Pontebbane	— —

Boni ferr. Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	108 60
» Svizzera a vista	108 55
» Londra a tre mesi	27 14
» Francoforte a tre mesi	131 3/4
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 75
Sconto	4 1/4

Firenze,	16	17
Rendita al 5 0/0	78 65	78 65
Id. al 1° gennaio 1875	76 10	76 20
Oro lettera	21 83	21 81
Londra lettera	27 14	27 12
Cambio su Parigi	108 75	108 65
Prestito Nazionale	64 50	64 —
Azioni Tabacchi	863 —	— —
Banca Nazionale	1980 —	1980 —
Az. ferr. Merid.	348 —	348 —
Obblig. »	228 —	228 —
Banca Toscana	1389 —	1398 —
Credito Mobiliare	809 —	825 —
Italo-Germanica	264 —	265 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	16	17
3 per 0/0 Francese	65 25	65 25
5 per 0/0 id.	103 65	103 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 60	72 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	312 —	315 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 50	218 50
Ferr. Romane	77 50	82 —
Obbl. Lombarde	253 —	253 —
Obbl. Romane	204 —	206 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 22
Cambio sull'Italia	— —	7 7/8
Consolidati Inglesi	93 1/8	93 1/8

Vienna,	16	17
Mobiliare	239 —	238 —
Lombarde	135 50	139 —
Banca Anglo-Austr.	144 —	139 75
Austriache	311 —	309 —
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 85 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita Austriaca	73 —	73 —
Idem in carta	71 40	71 55
Unionbank	115 —	— —

Berlino,	16	17
Austr. Marchi di Ban.	563 50	563 —
Lomb. Franchi	249 —	248 —
Mobil. Marchi di Ban.	434 —	432 50
Ren. It. Franchi	72 75	73 25
Id. Turca Id.	44 20	44 —

Londra,	16	17
Consolidato Inglese	93 1/8	93 —
Rendita Italiana	71 3/4	72 —
Spagnuolo	23 1/8	23 —
Turco	43 3/4	43 3/4
Egiziano del 1870	80 1/2	80 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 18 marzo 1875. — N. 64.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 35	108 20	— —	— —
Svizzera	108 20	108 10	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1/4	131 3/4

Francia sc. 4 0/0, Svizzera 3 1/2, Londra 3 1/2, Germania 4, Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 72 a 21 70.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 78 30 a 78 29.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Sormani.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

18 marzo 1875.

La piccola maggioranza ottenuta dal ministero nella votazione di ieri, contribuì alla debolezza che constatiamo oggi nel mercato.

La Rendita si cedette a 78 90 78 80 cont. e 78 80, 78 42 1/2 fine corr.

Az. Banca Naz. 1985 fine corr.
Az. Mobiliari 780 nom.
Az. Banca Torino 780 id.
Az. Banco Sc. 273, 274.
Az. Tabacchi 850 nom.
Obbl. V. E. 238 cont.
Prestito Naz. stallonato 61 20 cont.
Obbl. Romane 222 cont.
Oro 21 70 a 21 72.



Regio (ore 8) — *Salvator Rosa*, opera in 4 atti; *Bianchi e Negri*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *Lo spirito di contraddizione*, commedia in 5 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *I mettimale*, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà: *La fie povre*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Egiziana Adji-Mequi-Ben-Ali.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *Il cavaliere di S. Giorgio*, commedia in 3 atti; *Marcone ed i suoi salami*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Veggente*, dramma tratto dal romanzo del giornale la Gazzetta di Torino; *Mitigate*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Avviso.

Qualora taluno intenda avere ragioni sull'**Opifizio meccanico tenuto dal sig. Tessier Angelo**, nella via Vanchiglia, N. 21, è diffidato presentarsi nel termine di giorni venti prossimi presso il notaio ROBERT, via S. Filippo, N. 1, a pena di preclusione di via.

Torino, 14 marzo 1875. 245

Avviso.

Un Sacerdote desidera impiegarsi in qualità di Cappellano e Segretario in un Pio Istituto, o presso qualche nobile ed agiata famiglia; e può all'uopo esibire favorevoli attestati e documenti delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche Diocesane.

Dirigersi alle iniziali **D. T. A.**, (fermo in posta) Torino. 237

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.

Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

CEMENTI

della Porta di Francia

Carboni per forgia *extra*

PRODOTTI CHIMICI

per ogni industria.

MACINE di La-Ferté *(Domme)* guarentite 2 anni, ecc., ecc.

J. MARCOUX e C.

UFFICIO

via Accademia Albertina, N. 3.

FABBRICA

Corso del Valentino, N. 6, Torino.

208

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

Via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo: Lire UNA.

Depositi in Torino: all'**Agenzia D. MONDO**, e dal farmacista TARICCO. 7M°

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRÀ.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ANNOSIO, *via Po*, 31, *Torino*. 226

Comune di Casalgrasso

Abitanti N. 1500.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica, cui, per il solo servizio dei poveri, va annesso l'annuo stipendio di L. 1000, nette da ricchezza mobile.

Scrivere franco al Sindaco locale prima del 20 marzo 1875. 216

Bottiglieria e Trattoria

CATTERINA

Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.

Angolo vie Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di **tappezzerie** in stoffe in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe**. 8

Su Cartoncino metallico inglese

AI MAGAZZINI RIUNITI

ELEGANTI

BIGLIETTI VISITA

perfezionati

GALLERIA dell'Industria Subalpina

TORINO.

per Biglietti Visita

L. 3 al cento, compresa 50 Buste

Dettaglio | **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** | In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo. 73

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE

GUSTAVE GIBERT

REIMS.

SOLO DEPOSITO IN TORINO

presso il signori

BARATTI E MILANO

Galleria dell' Industria Subalpina.

203

Il Cav. G. MARZORATI ha pubblicato la

GUIDA DI TORINO 1875

ANNO 47mo — L. **2 50.**

Le inserzioni sono sempre *gratis* e senz'obbligo di comprare **La Guida.**

LA BERRICHONNE

RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

Unico Deposito *per Torino e la Provincia* presso la ditta PROCHET GAY e C., **Fabbricanti da Cioccolato, via S. Filippo, 2, Torino**

171

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole; ma fra questi il **ROB di BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti *Bonzani*, *Cerutti*, Taricco e Triesano. 6M°

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. **4** e **2 50** la boccetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

SAPONE REALE THRIDACE

genuino della casa **Violet** di Parigi

L. **2** il pezzo e L. **5** la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, *nn*, 1 e 3, *Torino*.

PALLANZA — LAGO MAGGIORE

LINDEN DELLA VALLE

Stabilimento d'orticoltura, succursale dello Stabilimento d'introduzione e d'orticoltura di **I. LINDEN**, a Gand (Belgio). Varietà, prezzi, culture, nelle identiche condizioni della sede madre. Economia quindi dei trasporti, e nessun rischio di viaggio lontano. 50b.

Drogheria avviatissima

da rimettere al presente

Dirigersi dal sig. G. GALVAGNO, Piazza Castello, 17, **TORINO.**

243

Da affittare

in via Passalacqua, 6, p. 1°

Alloggio di sette Camere, Acqua potabile e Caloriferi.

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Rivolgersi all'attuale affittavolo.

239

Da affittare al presente

in via Bava, N. 9

Un alloggio signorile di 9 membri, al piano nobile, con soppalco, acqua potabile, legnaia e cantina. 236

Da affittare pel 1° aprile

Appartamento al piano nobile con prospetto verso la Collina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, composto di sei camere, due gran soppalchi (oltre ad una soffitta suscettibile di interna comunicazione). 235

AUBERT Costruttore a Parigi

Via Claudio Vellefaux, N. 4.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI con caldaie senza pericolo di scoppio

A tubi che si smontano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata della macchina verticale Aubert sopra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle formelle *(molle)*.

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 20000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori si esse abitate, non esigono camini speciali.

Rappresentanti per l'Italia

A. BRACHI e C.

via San Massimo, N. 49, Torino.

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 80.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

VITA BACHI

Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI

Pel San GIUSEPPE

Grandioso Assortimento di Regali

TANTO PER UOMO CHE PER SIGNORA

Nécessaires da viaggio e da toeletta, Écrins in tartaruga, avorio e madreperla, Libri da messa, Guerniture in cristallo, Portavasi, Jardinières, Nécessaires da lavoro, Cinte ultima novità, Collane in tartaruga, Borse da signora, Portafogli, Portasigari, Albums, Servizi da tavola in cristophle, ed ogni sorta di Galanterie e Novità.

Presso **VITA BACHI**

Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI.

Galleria dell'Industria Subalpina — accanto al Negozio TIBOLDI

Da vendere

Palazzina in via Nizza, N. 66.

Cinque Camere al 1° piano con tre balconi verso via.

Quattro Camere al piano terreno palchettate.

Cinque cantine, Pozzo di acqua viva e **Giardino** cintato.

Dirigersi ivi. 212

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.

61

NEGOZIO DA VINO

ALL'INGROSSO

di BERNARDI GIUSEPPE

Torino, via Bellezia, N. 14.

901

Da affittare

per il primo aprile

in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri con e senza scuderia. 230

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 52

due ampie botteghe palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

Pensione per signori di **civil condizione** in famiglia privata. Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (13 Marzo 1875).

Subasta nel giudizio di espropriazione davanti il tribunale civile di Mondovì ad istanza di Turco Giovanni fu Stefano in pregiudizio di Rizzo Tommaso fu Vincenzo entrambi di Monastero-Vasco, alla udienza del 10 maggio p. v. ore 9 antimeridiane, dello stabile posseduto dal Tommaso Rizzo in territorio di Monastero-Vasco regione Fossato Ferrero, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando stesso. — (Bocelli sost. Sciolla, Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 60).

PROVINCIA DI TORINO — 17 Marzo 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dalla nobil donna Rosa Maffei vedova del cav. Cesare Ballada di St-Robert, per l'estimo della casa con campo, bosco e sito di passaggio dal sig. Modesto Bavnasco posseduto in territorio di Carmagnola nella regione Salsasio. — (Sticca p. c., Torino).

Citazione. — Sull'istanza della ditta fratelli Asteggiano corrente in Torino si citò il sig. Raymond Justiin, negoziante residente, in Bourg St-Maurice (Savoia) a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino in via formale entro il termine di giorni 40 p., per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 2733 residuo prezzo merci al medesimo vendute. — (Ballarino p. c., Torino).

Notificanza. — Ad instanza della ditta Rochas padre e figlio corrente in Torino fu notificata alla Compagnia delle Messaggerie Nazionali avente sede in Hâvre (Francia) la sentenza profferta dal tribunale di commercio di Torino in data 16 scorso febbraio, e fu fatto precetto alla stessa Compagnia di pagare capitali L. 2100, più lire 210 per utili perduti cogli accessori fra giorni 5 p., e scorsi giorni 30 dal giorno d'oggi la somma di L. 425,10, spese dipendenti dalla sentenza stessa. — (G. Grossi p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 76).

PROVINCIA DI NOVARA (12 Marzo — 1875).

Incanto alle ore 10 del giorno 1° aprile p. v. avanti il tribunale civile e correzionale di Domodossola nella sala di pubblica udienza, nel fallimento della Società Anglo-Italiana Mineralogica anonima avente sede e stabilimento in Schieranco denominata The Anglo Italian Gold Mining Company Limited, degli stabili propri della suddetta Società posti nel territorio e comune di Schieranco in un sol lotto che sarà sul prezzo di L. 4000, a tanto ridotto. — (Cans. Calpini p., Domodossola).

Aumento di sesto scadente il 25 marzo corr. avanti il tribunale civile di Domodossola al prezzo di L. 4800 pel lotto 1°, di L. 7300 pel 2°, di L. 6100 pel lotto 3° e di lire 3920 pel lotto 4° degli stabili posti nel comune di Beura, posti in subasta sull'istanza delli Mancini Catterina vedova di Antonio Orsi ed Orsi Gaudenzio madre e figli di Beura, Crosetti Pietro, Teresa vedova Prellini, Paolina e Rosina fu Giuseppe fratello e sorelle, e Crosetti Bartolomeo fu Pietro di Pievevergante a pregiudizio degli eredi del fu Bartolomeo Mancini cioè Borgnis Catterina vedova Mancini e fratelli e sorella Mancini fu Bartolomeo residenti in Beura.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 21).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			marzo 16	17
		Parigi, (sera)		
Farine	8 marche	pel corrente . . Fr.	52 —	52 —
»	»	per aprile . . . »	52 75	52 75
»	»	pei maggio e giugno »	53 25	53 50
»	»	per 4 mesi da maggio »	54 25	54 50
Zuccari	Saccarino 88 °/o	. . . »	56 25	55 25
»	»	°/o disponibile »	59 —	59 25
»	bianco 3	» disponibile »	64 75	64 75
»	raffinato scelto	. . . . »	147 —	147 —

Liverpool, 17 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 10000.

Havre, 17 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1300.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 97 — a 97 50

Caffè — Venduti Sacchi 4450.

Mercato fermo.

» — Haïti S. Marc . . . . . Fr. 108 — — —

» — Haïti Gonaïves da . . . » 103 50 a 104 —

» — Cap. da . . . . » 100 — a 101 —

Marsiglia, 17 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4410

Vendite » 12480.

Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.